

VERSO LE ELEZIONI » IN VENETO

Quante volte viene? Berlusconi sconcio finisce nella bufera

Polemica per il siparietto con l'impiegata a Mirano
Ilaria Capua della lista Monti: «Più rispetto per le donne»

di Albino Salmaso

▷ PADOVA

Silvio Berlusconi nella bufera. Quella frase pronunciata dal palcoscenico della Green Power ha fatto ridere tutta la platea, ma il giorno dopo le donne insorgono: «Ci vuole più rispetto, basta con le allusioni a sfondo erotico», dicono in coro Ilaria Capua e Laura Puppato. Lo scambio di battute tra il Cavaliere e la giovane dirigente della Green Power l'abbiamo già raccontato ieri: «Signorina, lei viene a costo zero?»

«Sì presidente», ha abbozzato Francesca come risposta.

«E quante volte viene?»

«Tre-quattro-cinque volte, a seconda delle esigenze».

Il contesto era quello delle visite a domicilio per installare



Ilaria Capua, capolista per Monti

i pannelli fotovoltaici, ma Silvio Berlusconi ha trasformato la sigla del contratto in un siparietto da cabaret con allusioni sessuali.

E il giorno dopo, il video pubblicato dal nostro giornale con lo scambio di battute e il coro di risate, ha fatto il giro dei network italiani e stranieri. Lei, Francesca, si è chiusa

nel silenzio. Ma i commenti non mancano.

Ilaria Capua, direttrice dello Zooprofilattico delle Tre Venezie e capolista della Civica di Monti alla Camera in Veneto 1, non ha dubbi: «Non voglio nemmeno conoscere i dettagli della vicenda, ritengo sia più importante sottolineare un altro principio: ci vuole rispetto per le donne. Sotto tutti i punti di vista: più rispetto e solidarietà per il ruolo che svolgiamo nella società. E i politici debbono dare il buon esempio: basta con le battute di cattivo gusto, con le allusioni a sfondo sessuale e le prese in giro. Ho sentito affermazioni offensive sulle donne vittime di violenza: come si fa a dire che siamo noi a provocare gli istinti più feroci dell'uomo quando si consumano massacri tra le mura do-



Silvio Berlusconi con Francesca durante il siparietto alla Green Power

mestiche e sulle strade? Più rispetto, anche perché sotto il profilo biologico la vita è nelle nostre mani: noi possiamo riprodurre il genere umano senza l'uomo grazie alle scoperte scientifiche e invito i maschi alla prudenza», conclude la Capua. Laura Puppato, capolista Pd al Senato, è ancora più polemica: «Quella frase è inaccet-

tabile. E sentirla pronunciata proprio il giorno della ratifica della convenzione di Istanbul contro la violenza sulle donne è un insulto all'intelligenza. Non ci possiamo rassegnare di fronte allo stile guascone di Berlusconi, al suo cattivo gusto per la battuta stile osteria per strappare qualche applauso. Non ne abbiamo bisogno.

«Laura Puppato (Pd): quella del Cavaliere è una frase inaccettabile e di pessimo gusto»

«Lorena Milanato (Pdl): tutti noi

conosciamo quanto il Presidente diverta con le sue battute. Polemica assurda creata ad arte per oscurare la visita

le sceneggiate di cui è stato protagonista in Europa ci hanno coperto di ridicolo. Basta. Non possiamo arrossire ogni giorno, chi rappresenta le istituzioni deve avere rispetto delle donne e non trasformarle in oggetti del desiderio. Ed esprimo tutta la mia solidarietà a quella dipendente che è stata costretta a reggere la scena: a mio avviso è stata umiliata».

Di avviso opposto Lorena Milanato, deputata Pdl: «Non ero a Mirano, ma Berlusconi lo conosciamo tutti. Sappiamo il gusto che ha per le battute e le barzellette. E' fatto così. Mi sembra sbagliato e pretestuoso ingigantire una polemica assurda: il vero obiettivo è oscurare il grande successo della sua visita in Veneto. Il Pdl è in rimonta grazie a Berlusconi».

Francesca: non era combinato

Scelta dalla Green Power perché è la migliore venditrice, ora diventa star del web



Ancora sorrisi durante lo scambio di battute "piccanti" con Francesca

▷ MIRANO

A detta dei suoi superiori è ambiziosa e molto brava. Da ieri è sicuramente anche famosa. «Ma lei, viene?», da ieri, è ai primi posti degli slang di questa campagna elettorale fatta anche di battute, cagnolini e giaguari. Su Twitter l'hashtag #quantevolteviene balza al primo posto dei trend topic. Cliccatissima senza saperlo è Francesca, capo area del gruppo Green Power Spa. Una delle migliori venditrici di contratti della società che sabato ha ospitato Silvio Berlusconi a villa Scabello, a Mirano. Per la sua professionalità e, diciamo, anche un po' per la sua avvenenza, è

stata scelta tra tutte le venditrici per salire sul palco e proporre al Cavaliere la firma di un contratto Energia Green Power. Il primo, per la precisione, della nuova avventura del gruppo nel campo dell'energia elettrica e del gas domestico. Voleva essere un gesto simbolico, inscenato prima del comizio politico. Una perfetta operazione di marketing, indubbiamente ricercata, per avere il nome di Berlusconi, incensato in lungo e in largo prima del suo arrivo, come cliente numero uno. «Il siparietto invece è stato tutto improvvisato» giurano i dirigenti della Green Power e la stessa Francesca. È andata così: i soci David e Christian Barzazi

(quest'ultim candidato del Pdl alla Camera nel Collegio Veneto 2) e Luca Ramor hanno scelto Francesca per salire sul palco e proporre al Cavaliere il contratto, come fa con tanti clienti ogni giorno. Non poteva che essere lei a farlo: è la più brava, almeno tra i venditori donna, e un uomo Berlusconi l'avrebbe gradito meno. Doveva essere questione di pochi minuti, poi l'ospite avrebbe cominciato a parlare sparando a zero contro Bersani e Monti. Invece è stato proprio lui a trattenerla: da qui in poi è la cronaca di un fuori programma di oltre due minuti. Per Francesca interminabili. Berlusconi flirta, le chiede di girarsi per osservarla meglio, sfo-

dera una serie imbarazzante di doppi sensi, le propone di segnare anche il numero di telefono sotto la firma del contratto. Un mandrillo in piena regola. E Francesca che fa, si emoziona? No, sta al gioco. «Quante volte viene?». «Tre, quattro, cinque, dipende». Smaliziata. Di fronte ai microfoni, alle telecamere e a milioni di clic subito rimbalsati sul web, la bella venditrice si lascia lusingare dal Silvio marpione e tiene la scena. L'emozione sopraggiunge dopo e non l'ha ancora abbandonata. Ieri tutti l'hanno chiamata, ha capito di essere stata catapultata nel gotha delle celebrità e non si è ancora ripresa.

Filippo De Gaspari

IL SEGRETARIO DELLA LIGA VENETA ATTACCA IL CAV

Tosi: «Lui gag e lustrini noi fra i senza lavoro»

▷ AGNA

«Troppo facile andare nell'unica azienda padovana che va a gonfie vele, tra maxischermi e lustrini, a prendersi gli applausi con battute e barzellette. Noi preferiamo parlare con gli artigiani costretti a chiudere, con gli operai che vogliono emigrare dove c'è lavoro, con le famiglie al mercato. Invece che parlare da un palco noi camminiamo fra la gente, ascoltiamo e ci

incassiamo anche le critiche». Roberto Marcato, segretario del Carroccio padovano, riserava una doppia stoccata a Berlusconi e a Beppe Grillo mentre segue il leader veneto della Lega Flavio Tosi fra le bancarelle dell'affollato mercato della domenica ad Agna. Non gli è piaciuto lo show del Cavaliere alla Maschio Gaspardo con il mega sfondo azzurro finto cielo. «È venuto a Padova e invece di incontrare gli imprenditori in gi-

nocchio e i commercianti che abbassano le serrande va dagli amici che stanno bene», aggiunge, «intanto Grillo se ne sta sopra un palco a pontificare. Noi invece preferiamo camminare». Tosi percorre da un capo all'altro il mercato, si ferma a stringere mani e ad ascoltare gli ambulanti e i clienti. «La gente è preoccupata» racconta «la crisi si fa sentire e la politica è molto lontana. Abbiamo sbagliato anche noi ma adesso non



Tosi ieri al mercato di Agna

ci lasciamo andare a facili promesse. Nella storia della repubblica italiana non si è mai sentito che lo Stato restituisca le tasse già incassate. Noi siamo sempre stati per l'abolizione dell'Imu ma sulla restituzione

non possiamo raccontare bene. Siamo qui per fare una campagna elettorale seria e credibile, diciamo che bisogna ridurre spesa e debito pubblico, cominciando con il tagliare gli sprechi e i privilegi. Sull'ipotesi del condono ha fatto bene Maroni ad intervenire perché non possiamo accettare che continui a diffondersi la cultura dell'abuso e dell'illegalità». Mentre passeggia, accompagnato dai candidati leghisti e dal coordinatore locale Gianluca Piva, Tosi viene fermato da chi ha una storia da raccontare. Valerio Ferro è un artigiano, si occupa di coibentazione dal 1977: «In 36 anni questo è il primo anno che non c'è lavoro, la burocrazia e la concorrenza sleale ci uccidono». Vittorio Sambin è un imprenditore edile: «Nei cantieri non c'è più lavoro, dopo 40 anni di attività a di-

«Va nell'unica azienda ricca, noi preferiamo parlare con gli artigiani costretti a chiudere»

cembre ho messo anche gli ultimi dipendenti in cassa integrazione». Il sindaco Giannicola Scarabello racconta che «gli operai vengono a chiedermi di metterli in contatto con gli imprenditori che hanno trasferito l'azienda in Carinzia, sono pronti a fare le valigie». «È a questa gente che dobbiamo dare delle risposte», continua Tosi «siamo qui per fare una campagna elettorale seria e credibile, altro che promettere 4 milioni di posti di lavoro».

Nicola Stievano

© RIPRODUZIONE RISERVATA